



IMPRESE
LA CRESCITA DI PHARMANUTRA
E UNA NUOVA SFIDA IN BORSA
«LA NOSTRA CHIAVE? RAPIDITÀ»



MERCATI
IL CLOUD PARLA ITALIANO:
INTESA TRA ARUBA E LEONARDO
PER LA CYBERSICUREZZA

V

VI

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia



LUNEDÌ
18.01.2021

ANNO IV - N. 1

www.corrierefiorentino.it

del **CORRIERE FIORENTINO**

La banca, le manovre

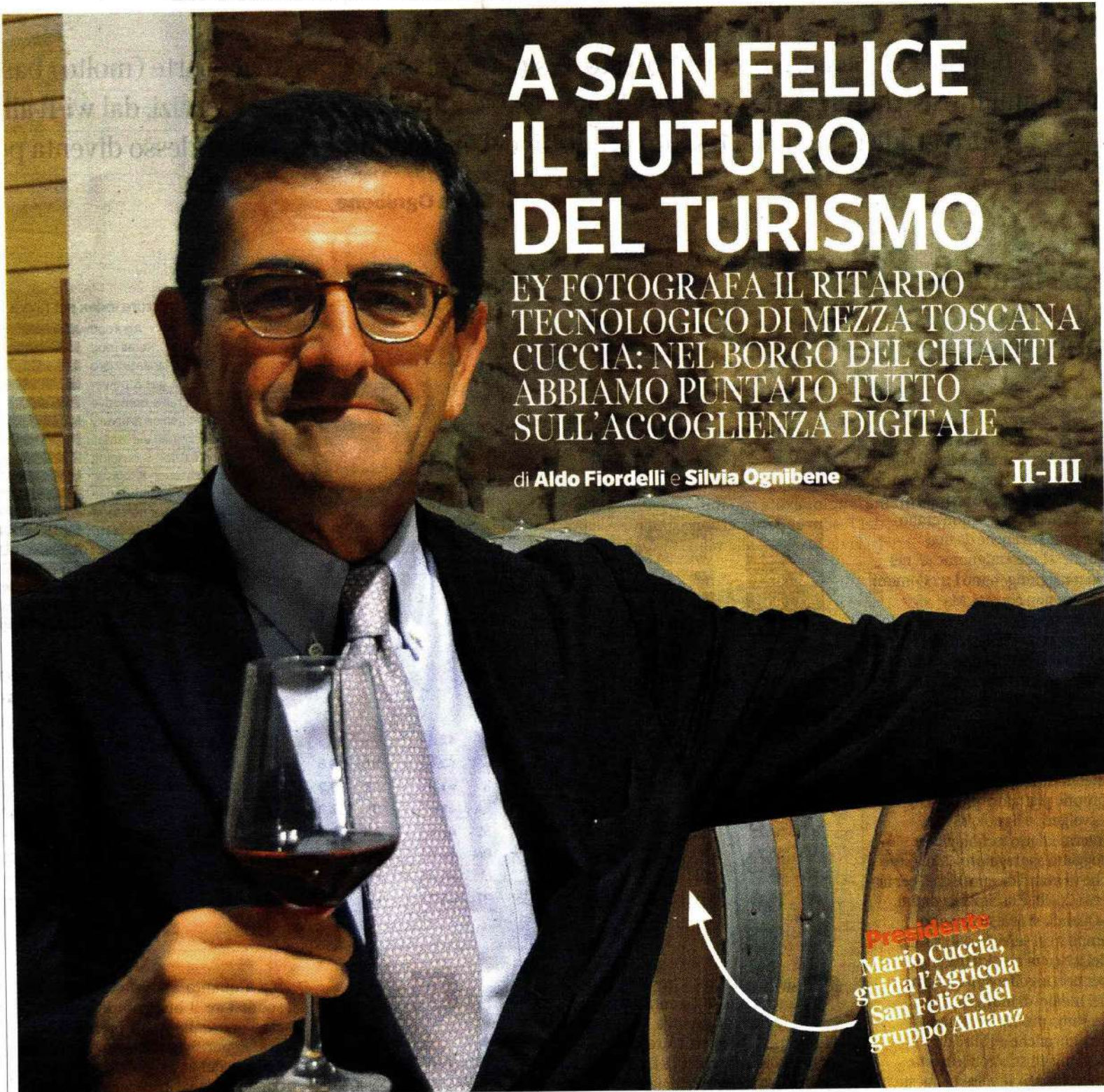
QUALCHE IDEA CONTRO LA RESA DEL MONTE

di **Roberto Barzanti**

La strada di una fusione di Banca Monte dei Paschi, o di una sua parte, con Unicredit pareva spianata. La scelta di individuare nell'ex ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, ex deputato eletto nel collegio uninominale semisenese Toscana 12, quale successore a Cesare Biondi per il mandato 2022-2023, era stata interpretata come una mossa tesa a facilitare rapidamente una «soluzione aggregativa» — per usare il flessibile concetto del rapporto non più segreto approvato nel dicembre scorso a Rocca Salimbeni — in grado di por fine alle ricorrenti ricerche di matrimonio. Al ministero delle Finanze avevano forse nutrito speranze frettolose. Il passare dei giorni ha complicato la via immaginata.

In molti hanno creduto di scorgere nella strategia del Tesoro, proprietario attualmente del 64% del capitale di Banca Monte dei Paschi, uno strumento che si riprometteva di prendere con una fava due piccioni: assestare la non brillante situazione di Unicredit e trovar marito, finalmente, ad un'anzianotta signora che non ce la fa da sola a ritrovare lo slancio perduto. Dopo il cautelativo e transitorio salvataggio di Padoan, chi meglio dello stesso Padoan, acuto conoscitore delle condizioni del Monte, forte di un meritato prestigio a livello europeo, avrebbe potuto condurre in porto un'impresa del genere?

CONTINUA A PAGINA 7



A SAN FELICE IL FUTURO DEL TURISMO

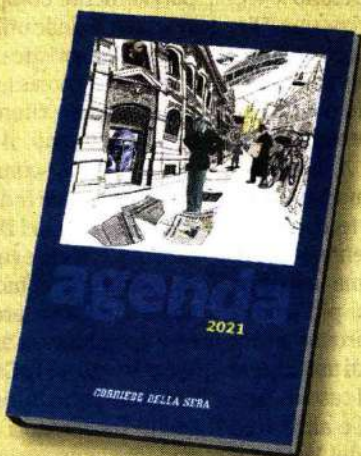
**IL RITARDO
 TECNOLOGICO DI MEZZA TOSCANA
 CUCCIA: NEL BORGO DEL CHIANTI
 ABBIAMO PUNTATO TUTTO
 SULL'ACCOGLIENZA DIGITALE**

di **Aldo Fiordelli** e **Silvia Ognibene**

II-III

Presidente
Mario Cuccia,
guida l'Agricola
San Felice del
gruppo Allianz

La porterai con te il prossimo anno.



La conserverai per sempre.

L'agenda 2021 del Corriere della Sera
è storia, cultura, giornalismo.
E anche un'agenda.

Ti presentiamo un'opera da collezione, un'agenda ricca di appuntamenti fatti di contenuti, storia e riflessioni da leggere. In apertura, l'introduzione del direttore Luciano Fontana e un'illustrazione di Emilio Giannelli. All'interno, dodici parole chiave del nuovo anno commentate dai principali editorialisti del Corriere e una selezione di dodici copertine storiche del quotidiano che altrettanti giornalisti hanno commentato cercando di proiettarle nell'attualità. L'agenda del Corriere è un modo per ringraziare te e tutti i nostri lettori, per starti vicino ogni giorno tra appuntamenti, scadenze, desideri e progetti per il nuovo anno.

In edicola con Corriere della Sera a solo **€6,90***

1A Prenota la tua copia su PrimoEdicola.it e ritirala in edicola!

In collaborazione con **EDISON**

CORRIERE DELLA SERA

la libertà delle idee

*Oltre il prezzo del quotidiano. Servizio clienti tel. 02-53797510

BORGO DIGITALE IL TURISMO NUOVO PASSA DA QUI

Cuccia, presidente del relais San Felice, spiega gli investimenti per la rivoluzione tecnologia nel cuore del Chianti, proprio dove un tempo c'era l'unico posto telefonico della zona. «Abbiamo puntato sulla fibra, può sembrare scontato in città ma qui non lo è: ora siamo pronti a ospitare anche chi vuole lavorare da remoto»

di **Aldo Fiordelli**

Dove un tempo c'era il posto telefonico per gli ultimi abitanti del borgo, è arrivata la fibra. **Borgo San Felice**, Relais & Chateaux a 5 stelle di proprietà del gruppo Allianz, ha investito in una rivoluzione digitale per la campagna del Chianti di Castelnuovo Berardenga, a sud di Siena. Un passo decisivo visto che l'obiettivo ora è quello di intercettare i flussi del nuovo turismo, cambiato dal Covid e dai confinamenti. «Nel 2020 abbiamo avuto il coraggio di aprire — spiega il presidente di San Felice, Mario Cuccia — ma è stata una scelta molto, molto difficile. Abbiamo notato che la permanenza degli ospiti nel 2020 è stata più lunga del solito. Siamo passati cioè dai 3 giorni a 4/5 di media. La famiglia, la coppia, gli amici oggi stanno in luogo godendosi più a lungo. Il nostro albergo offre un ambiente adatto per rimanere più a lungo e per il lavoro da remoto». Cuccia ammette che la scelta è arrivata prima dell'arrivo del virus. Intuizione o colpo di fortuna? «Nel 2019 abbiamo avuto la grande fortuna di portare su fibra le comunicazioni di **Borgo San Felice** e oggi, stando così le cose, è un valore importantissimo che ci ritroviamo. Tuttavia, è stato un investimento di rilievo. Può sembrare scontato per la città, ma la connettività a San Felice non lo era affatto ed è stata una scelta lungimirante». La

rivoluzione digitale passa anche dal marketing. «Sul marketing e sulle vendite — ha continuato il presidente Cuccia — c'è stato un cambiamento molto forte, da fisico al digitale, ci abbiamo lavorato moltissimo. Oggi noi facciamo visitare la nostra struttura dal digitale. Anche i canali più tradizionali si sono equipaggiati per vederci da remoto. Dal contatto fisico con i giornalisti e gli operatori alle fiere del turismo a quello digitale diretto e mirato. Questo sta aiutando molto in vista della ripresa». Rispetto al 2020 le strutture alberghiere per la nuova stagione si troveranno ad affrontare un cliente eterogeneo, ex Covid, con tampone o magari vaccinato, e dovranno applicare nuovi protocolli. Ma quando riaprire? A **Borgo San Felice** hanno le idee chiare. «Quanto abbiamo appreso dall'anno scorso è la necessità di lavorare con un quadro stabilizzato. Per ora la riapertura ipotizzata è il primo maggio». Pessimisti? «Non siamo pessimisti, siamo attenti» chiosa Cuccia. «La passione profonda dei mercati Usa, Canada, Nord Europa, per l'Italia e la Toscana in particolare rimane totale. Ma certo ricominciare a viaggiare sarà diverso e questo coinvolgerà diverse fasce di età. Molto probabilmente ci sarà un cambio generazionale nel turismo, con i 40enni e i millennials più pronti a ripartire. Quindi sarà necessario un servizio più light, più attento alla

salute, più bio, un'evoluzione anche temporale dell'offerta».

Quello del soggiorno più lungo è uno dei trend registrati da Cuccia. «Nel 2020 e ancora quest'anno, assistiamo a un turismo nuovo, dato da una diversa e più incerta mobilità. Le persone hanno una maggiore curiosità e desiderio di visitare il territorio che normalmente abitano e ora preferito rispetto a viaggi in mete lontane. La possibilità di partire con la propria auto, senza tante ansie, oggi è una sicurezza. Inoltre ci consente di scoprire posti che conosciamo meno di quanto si pensi. Quindi l'obiettivo che vogliamo cogliere è offrire ai nostri clienti, anche toscani, una vacanza alla scoperta della Toscana. È un tema attuale. Circa la metà della nostra clientela una volta veniva dagli Stati Uniti, oggi ci immaginiamo ospiti che arrivano da più vicino per trascorrere giornate di relax, godendo dei servizi come la Spa, i corsi di cucina con lo chef, le degustazioni di vino in cantina o semplicemente per trascorrere giornate all'aperto in piscina o giocando a tennis». Quest'anno **Borgo San Felice** riaprirà anche l'osteria tipica toscana, sotto un pergolato di vite, con le ricette più tradizionali. L'anno scorso, il ristorante gourmet Poggio Rosso affidato a Juan Manuel Quintero sotto la regia di Enrico Bartolini si è meritato la conquista della stella Michelin.



Presidente

Mario Cuccia,
guida l'Agricola
San Felice
del gruppo
Allianz. È stato
Dg di Banca
Fideuram



Castelnuovo Berardenga L'insegna di **Borgo San Felice**, Relais & Chateaux a 5 stelle del gruppo Allianz. Sopra, una veduta aerea del borgo del Chianti senese